



Seminario Diocesano di Imola
Via Montericco 5/a



“Visitazione”

ADORAZIONE EUCARISTICA IN PREPARAZIONE
ALL'ACCOLITATO DI RICCARDO

Canto esposizione

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,39-56)

In quei giorni, Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore". Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre". Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

“Come gazzella sui monti”

L'angelo se ne è andato. Apparentemente tutto è come prima, niente è cambiato. Il mondo non si è ancora accorto di nulla, è indifferente e distratto. Solo Maria sa. E la prima cosa che fa,

secondo il racconto di Luca, è di mettersi in viaggio. “Verso la regione montuosa” (1, 39), aggiunge l’evangelista. Certo è una indicazione topografica, l’itinerario è da Nazaret in Galilea alle colline della Giudea. Ma perché non leggervi anche un cenno discreto alla tensione verso l’alto di Maria, alla sua consuetudine con “le cose di lassù” (Col 3,1)? A volte noi facciamo fatica a credere a un Dio che non vediamo e preferiamo volgerci verso le realtà del mondo, che ci sembrano più chiare e alla nostra portata. Ma le cose stanno proprio al contrario. Il mondo, lasciato a se stesso, è davvero un enigma e non sa illuminarci sulle domande che contano, sulla nostra origine e la nostra meta, sul significato dei nostri giorni. Dio, invece, è sì un mistero inaccessibile, ma nel senso di una realtà così luminosa e profonda che avvolge tutto l’esistente e abbaglia i nostri deboli occhi. Maria è stata conquistata da questa luce. Ormai le è impossibile vivere fuori di essa.

Silenzio



Se tutto ancora fiorisce
dall’umile germoglio
e la gloria si accende
all’albero antico
possano le mie mani
timide sfiorare le radici,
e la fronte
battere alla luce
del mistero.
E da segreta fessura
intravedere.
Né mi basterà
meno di una vita
per diventare figlio.
Abito ancora il grembo
tenero e oscuro
e attendo
di venire alla luce

Angelo Casati

Fine silenzio Canto

“Caravella che porti il Signore”

Lo Spirito ha reso Maria portatrice del Salvatore, dimora visibile della presenza ancora invisibile di Dio tra gli uomini. E “in fretta” (Lc 1, 39) Maria raggiunge la casa di Zaccaria e di Elisabetta, mossa dalla carità. Chi è davvero raggiunto dall’amore sovrabbondante di Dio, per ciò stesso si apre al servizio dei

fratelli. Non si può nascondere l'amore. Abbiamo solo il presente, la quotidianità della nostra vita per corrispondere all'amore, per riconoscere Lui nel fratello che ci sta di fronte. Anche noi, oggi, possiamo "portare" il Signore Gesù in ogni spazio di umanità. Possiamo essere, come Maria, arca dell'alleanza nuova ed eterna. Dovunque Lui si fa presente, i cuori si consolano e la pace vince ogni momento di pena e ogni tentazione di pessimismo.

Silenzio



Oh la tua luce in me splende, Signore,
e per me tieni il Paradiso in serbo!
Palpiti in me: << Mi vuoi? >> Dico: << Ti voglio >>...
Eppur, dal dolce patir del tuo Volto
(verso dove, mio cuor?) mi son distolto.
Mi son distolto dal frater che vedo
ma senza palpar del suo tormento:
ed eri Tu che mi chiedevi amore.
Oh ch'io Ti elegga nell'unico momento
che fa l'eterno! Poi, non sarà più tempo.
Tutto che amor non sia, sarà travolto.

Clemente Rebora

Fine silenzio

Canto

“Protagonista di storia divina / è solo il povero e chi non ha nome”

Quando Maria giunge nella casa di Zaccaria, dinanzi all'elogio pronunciato da Elisabetta, esce in un grido di esultanza incontenibile: << Il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore >> (Lc 1, 47). Salvata anche lei, come noi. Perciò nostra sorella, che può aiutarci a riconoscere il nostro bisogno di liberazione e di salvezza. Il vuoto che è in noi creature e che reclama Lui Creatore.

(Qualche istante di silenzio ...)

Tutto ci è regalato, la salvezza, la luce, ogni dono. Tutto parte dall'alto, dalla libera e gratuita iniziativa divina. Gli occhi che sanno scorgere il bene e il bello della vita, anche nei momenti di pena e di dolore, fanno fiorire il grazie e la gioia in questo nostro mondo insofferente e assillato dalla rivendicazione e dalla protesta. Dalla conoscenza di Dio tutto viene rivelato, anche l'uomo. Capiamo allora i gusti di Dio, che pare si diverta a scegliere, per il suo disegno di salvezza, proprio << quello che è stolto [...], debole [...], ignobile e disprezzato per il mondo >> (1Cor 1,27 – 28). << Quello che è nulla >> , quello che non si impone. Maria crede più alla parola del Signore che all'evidenza della propria povertà; più alla fantasia e alla potenza dello Spirito che alla manifesta impossibilità umana.

Silenzio

Lascia agire in me il mistero, fallo agire
nel corpo affranto dalla debolezza [...].
Lascia agire in me il mistero, fallo agire
nell'anima, che il corpo contagia di paura,
che per il corpo si allarma -
e inoltre ha una sua ansia [...]
una sua ansia, che non contrasta la speranza.

K. Wojtyla

E come potresti donare
alle cose una vita
se fosse nelle cose la tua patria
e non in te
la patria d'ogni cosa?
Come potresti tu,
creatura, creare
ad ogni istante il tuo mondo
e sognare d'una patria più vera,
se Dio in te non creasse
ad ogni istante il Suo mondo,
il suolo sacro,
la Patria?

Antonia Pozzi

Fine silenzio

Canto

Testimonianza di Riccardo (15 min circa)

Preghiera finale insieme

O Spirito santo!

Illuminami,
fammi capire la mia missione in questa vita!
Dammi il gusto della verità,
chiarisci a me stesso chi sono veramente.
Fammi capace di fedeltà,
dammi forza per impegnare tutte le mie facoltà e risorse,
per impiegare tutti i miei talenti,
per spendere e, se necessario,
consumare tutta la vita nella missione ricevuta.
O Spirito Santo,
dammi coscienza lieta e grata di essere da te protetto;
fammi sentire la gioia profonda di essere da te amato
e di poter amare con generosità.
Orienta i miei desideri e la mia immaginazione
a seguire Cristo e ad accogliere
la santa e bella volontà del Padre. Amen.

Canto di adorazione

Canto di reposizione

Brani tratti da:

- "CON LO SGUARDO DI MARIA" Icone bibliche e poeti – Sandro
Carotta, Maria Manuela Cavrini